

cui adeguò al suolo le mura, ed il quinto (24 maggio 1751) la ruinò da cima a fondo (1).

Acosta parla d'un altro terremoto che rovesciò i monti, arrestò il corso dei fiumi e li converse in laghi e respinse il mare ad alcune leghe dalle coste. Varii navigli furono lasciati in secco sulla spiaggia.

I 19, 20, 21 e 22 novembre 1822 ebbero luogo varie violente scosse di terremoto a Valparaiso e ne' suoi dintorni, e della grande città di Quillota non rimasero in piedi che una ventina di case ed una chiesa. Questo terremoto (19 novembre) fu sensibile da Copiapo al nord fino a Valdivia al sud, per un'estensione di ottocentottanta miglia ed in tutta la Cordigliera fino a Cordova a cinquecento miglia all'est da Valparaiso. Quest'ultima città, Casa Blanca e Limaco furono interamente distrutte, cencinquanta abitanti furono seppelliti sotto le rovine a Valparaiso e molti altri furono più o meno gravemente feriti. Santiago, Aconcagua e Rancagua, città dell'interno, furono pure considerabilmente danneggiate. Il suolo fu sollevato in tutto il paese ma in modo ineguale, e fu valutata a centomila miglia quadrate la superficie sulla quale questo terremoto ha esteso la sua azione lungo le coste (2).

Fulcani. Se ne annoverano quattordici che hanno fatto eruzioni in varie epoche nella grande catena delle Cor-

(1) Molina, lib. I, § 29. Il padre Havestadt sembra credere che siasi molto esagerato il numero delle vittime di questi terremoti:

Terræ motus, dic'egli fateor illic esse vehementes frequentesque; verum non tanto incolarum damno, ut Europæi existimant. Habebam map-pam geographicam (nomini authoris parco) in qua satis accurate erat depicta Jacobopolis regni Chilensis metropolis; at multo nimia hyperbole, quod de terræ motu anni 1730 legebatur, octo scilicet interiisse hominum milliones, cum vix centum interierint; et anno 1751, cum altera mox septimana post terræ motum, quo urbs Conceptionis (Penco) diruta est, est, ibidem adessem, audiui egomet præsens solos viginti octo ruinis et exundante mare obrutos fuisse.*

(2) Veggasi una interessantissima descrizione di questo terremoto nel viaggio di M. Miers, i cui stabilimenti al confluente della Quillota e del Concon soffersero considerabilmente (vol. I, cap. 9, pag. 385 e segg.)

* Bern. Havestadt. Pars septima.